Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Giovedì 13 Dicembre — Numero 288

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXLI (Dato a Napoli, il 9 ottobre 1900), col quale è data facoltà al Comune di Castelbolognese di applicare, nel 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

N. CCCXLII (Dato a Roma, il 1° novembre 1900), col quale la batteria Penigo del fronte di terra della piazza di Venezia, viene radiata dal novero delle fortificazioni dello Stato.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

N. CCCXLIII (Dato a Roma, il 18 novembre 1900), col quale il nuovo canone daziario pel Comune di Bologna, approvato col R. decreto in data 16 agosto 1900, avrà effetto, fermo restando il canone primitivo, a partire dal giorno in cui sarà attuata nel detto Comune la nuova linea daziaria. Questa data sarà stabilita con decreto del Ministro delle Finanze.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di «Exequatur».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 30 ottobre, 8, 15 e 22 novembre 1900, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Raybaud Luigi Ottavio, vice console della Repubblica francese a Ventimiglia.

Johnston James, console degli Stati-Uniti d'America in Palermo.

Popovich Eugenio, console generale del Montenegro a Roma.

Boschi marchese Tommaso, console d'Austria-Ungheria in Bologna.

Caramiello Sebastiano, console generale del Montenegro a Napoli.

In data 22 novembre 1900 venne concesso l'*Exequatur* Ministeriale al signor:

Smith Enrico P., vice-console degli Stati-Uniti d'America in Milano.

Disposizioni *riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti :*

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 1° novembre 1900 :

Morra di Lavriano e della Montà (dei conti) nob. Roberto, senatore del Regno, tenente generale nel R. esercito, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

Con R. decreto del 17 ottobre 1900 :

Della Torre di Lavagna conte Giulio, segretario di Legazione di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato, dietro sua domanda, in attività di servizio dal 1° novembre 1900.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 1° novembre 1900 :

Raybaudi Massiglia conte Annibale, console di 2ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Calcutta, con patente di console generale.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1900 :

Magenta cav. Carlo, vice console di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a reggere, con patente di console, il R. consolato a Trebisonda.

Gaetani d'Aragona di Castelmola conte Onorato, vice console di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a reggere, con patente di console, il R. consolato a Monastir.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1900 :

De Difnico dottor Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare a Sebenico.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1900:

Trasferita la sede dell'Agenzia consolare nello Stato di Connecticut da Hartford a New Haven, sotto la dipendenza del R. consolato a New-York.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 7 dicembre 1900, il Ministro d'Agricoltura, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* ai Comuni di Termate, Biandronno, Varano, Arzate, Buguggiate, Casciago, Capolago, Comerio, Porto Ceresio, Cermenate, Montano-Comasco.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè : N. 1,217,292 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 255, al nome di Contardi Concetta fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Contardi Concetta fu Vincenzo, ved. di Lombardi Gaetano, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè : N. 122,387 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di *Bozzano* Antonio fu Carlo, domiciliato ad Ivrea (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bozano* o *Bozzano* Giuseppe Antonio fu Giovanni Battista ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè : N. 638,541 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1,000, al nome di Morganti Giuseppina fu Angelo, nubile, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morganti Maria Giuseppina fu Angelo, nubile, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè : N. 768,859 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 225, al nome di Lometti-Visconti Isabella, Maria-Laura nubili e *Leopoldo* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Rothen Maria, vedova del detto Lometti-Visconti Giuseppe, domiciliati in Quarona (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lometti-Visconti Isabella, Maria-Laura, nubili e *Leopolda*, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 998,068 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 105, al nome di Viotti *Leopoldo* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Giacomini Maria, domiciliato in Riva Valdobbia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viotti *Pietro Leopoldo Giacomo* fu Giovanni, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,222,130 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di *Bertolara* Giovanni di Giuseppe, domiciliato in Olevano (Pavia) — vincolata — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bertolaia* Giovanni ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 13 dicembre, in lire 105,65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

12 dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,62 1/8	98,62 1/8
	4 1/2 % *netto*	109,20 1/8	108,07 5/8
	4 % *netto*	100,34	98,34
	3 % *lordo*	61,37	60,17

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 12 dicembre 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera elettiva, con cui trasmette il seguente progetto di legge: « Provvedimenti per agevolare lo smercio del chinino ».

BIZZOZERO. Prega il Senato che voglia dichiarare d'urgenza il disegno di legge.

L'urgenza è accordata.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Frola al Ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Rilegge il testo dell' interpellanza che è così concepito:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sui suoi intendimenti relativamente alla conservazione ed agli effetti giuridici del catasto, nonchè all'esecuzione dei lavori nelle provincie non aventi l'acceleramento delle opere catastali ».

Dà facoltà al senatore Frola di svolgere la sua interpellanza.

FROLA. Desidera conoscere gl'intendimenti del Governo sui seguenti punti:

1° Sulla conservazione del catasto;

2° Sulla determinazione degli effetti giuridici e riforme nella legislazione civile;

3° Sulle disposizioni per l'applicazione della legge sull'ordinamento dell'imposta fondiaria in tutte le provincie del Regno.

Sulla prima parte dimostra la necessità di addivenire a norme precise per la conservazione del catasto, specialmente nelle provincie in cui le operazioni o sono compiute o stanno compiendosi, affidandone le attribuzioni a personale che abbia le cognizioni a tale uopo necessarie.

Quanto alla determinazione degli effetti giuridici ricorda l'urgenza di risolvere tale problema, i lavori a tale scopo preparati e traccia le linee principali cui dovrebbero informarsi le disposizioni da introdursi.

Infine sul terzo punto riconosce la gravità dell'argomento: però dovendo la legge 1° marzo 1886 avere il suo corso, non crede che si debbano arrestare i lavori anche nelle provincie in cui non fu chiesto l'acceleramento, introducendo quelle modificazioni che possano dalla esperienza venir suggerite all'oggetto di ottenere con più breve tempo, con maggior economia nella spesa, un migliore risultato. Interroga su tali punti, per saperne gl'intendimenti, l'on. ministro delle finanze, persuaso che l'opera importante del catasto verrà sempre agevolata ed applicata (Approvazioni).

CHIMIRRI, ministro delle finanze. L'argomento gravissimo trattato dal senatore Frola, più che studî, richiede provvedimenti pronti ed efficaci.

La legge del 1886 venne approvata con grandi contrasti; quella legge ha imbarcato lo Stato in un'opera colossale per la quale sono mancati i mezzi.

Di qui la necessità della legge del 1895 e la divisione delle provincie in due grandi categorie: provincie a catasto accelerato e provincie a catasto lento, che, teme, diventerà catasto perpetuo.

Da questa divisione risultò che una legge, fatta per perequare l'imposta fondiaria, oggi produce più gravi sperequazioni che son divenute visibili e si determinano in cifre.

Questo stato di cose non si può mantenere, e la necessità di provvedervi s'impone al Governo.

Ma come? Anzitutto occorrerà conservare il catasto nelle provincie ove è già attuato. Accenna ai provvedimenti già presi in proposito ed a quelli che ha in animo di prendere.

Per il resto occorrono provvedimenti legislativi che si riserva di sottoporre all'esame del Parlamento.

Quanto alle provincie che non hanno chiesto l'acceleramento del catasto, nota come il problema sia assai più grave, mancando gli stanziamenti.

Ricorda quanto hanno fatto i suoi predecessori; ma necessitano molti fondi per poter compiere in tutto il Regno la catastazione in tempo relativamente breve. Ma il Parlamento accorderà questi fondi?

Il problema è arduo perchè si dibatte in difficoltà quasi insuperabili; esso richiede molti danari, mentre ve ne sono pochi.

Farà quanto starà in lui perchè le piccole risorse che vi sono non vadano disperse e si concentrino nelle provincie ove i lavori sono iniziati, e dove mancano mappe geometriche; ma non può fare di più senza il concorso del Parlamento.

Accenna al progetto di legge che presenterà al Senato sulle norme per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo catasto, già approvato dalla Camera, e che spera in parte risolverà la questione, almeno in via provvisoria.

Quanto alla determinazione degli effetti giuridici del catasto e delle conseguenti riforme nella legislazione civile, crede che il sistema proposto dai ministri Bonasi e Carmine sia il migliore e che la via da loro additata sia quella che meglio ci condurrà alla mèta.

Promette al senatore Frola di presentare, d'accordo col guardasigilli, un progetto che risolva almeno la questione degli effetti giuridici del catasto, a maggior tutela della proprietà fondiaria.

Spera con queste brevi dichiarazioni di aver soddisfatto l'on. interpellante.

FROLA. Si dichiara soddisfatto, lieto di aver provocate le importanti dichiarazioni del ministro delle finanze, che ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 26).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli dall'1 all'83.

RATTAZZI, relatore. Al capitolo 84 rileva che il maggiore stanziamento è determinato dal nuovo organico della guardia di finanza.

L'aumento è di L. 842,000, di cui 400,000 sull'attuale bilancio.

La Commissione ha riconosciuto la necessità di tale aumento; ma ha fatto le sue riserve, in omaggio al principio che tutte le modificazioni di organico non debbano essere fatte che per legge speciale.

Ricorda che il ministro Pelloux aveva accettato un ordine del giorno in questo senso.

La Commissione di finanze coglie questa occasione per invitare il Governo a voler essere ossequente a tale principio.

CHIMIRRI, ministro delle finanze. Assicura il relatore che divide pienamente le opinioni espresse dalla Commissione di finanze.

Il mutamento di organico della guardia di finanza non è cosa sua.

Assicura il senatore Rattazzi che terrà nel massimo conto le raccomandazioni della Commissione di finanze.

Il capitolo 84 è approvato nella somma di L. 15,174,879.15.

Senza discussione si approvano gli altri capitoli dall'85 al 218 ultimo del bilancio, ed i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. Presenta il progetto di legge per: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue ».

Chiede sia dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è accordata, ed il progetto è trasmesso agli Uffici.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio delle finanze.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1900-901.

Votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	7

(Il Senato approva)

Domani seduta alle ore 15,30.

Levasi (ore 17.15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 11 dicembre 1900

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Vice Presidente MARCORA.

(*Continuazione* — Vedi « Gazzetta Ufficiale » del 12 corr. n. 287).

BATTELLI sul capitolo 25 « Università » si compiace della promessa, che il ministro ha fatto, di presentare un disegno di riforma dell'ordinamento universitario. Una nuova legge è necessaria, e deve essere informata non al criterio della economia, ma bensì all'interesse del progresso scientifico.

Nell'interesse della scienza potranno sopprimersi alcune facoltà per destinare quei fondi al maggior incremento di altri istituti. Biasima a questo proposito la tendenza di crear sempre nuove scuole superiori speciali. Accenna alle grandi esigenze della odierna ricerca scientifica sperimentale: non bisogna quindi lesinare ad essa nè i mezzi economici, nè gli insegnamenti. Per questa parte sarebbe necessaria una immediata riforma della legge vigente.

Così crede che sarebbe necessario sopprimere ogni limite nel numero dei professori.

Spera che a questi concetti si informerà la futura riforma universitaria (Benissimo!).

BOVIO, associandosi a quanto ha detto l'on. Battelli, nota esser la scienza la prima forza delle nazioni. Convien quindi accrescere tutti gli stanziamenti di questo bilancio, facendo in compenso economie nei bilanci improduttivi.

Allora soltanto l'opera del ministro potrà svolgersi in modo efficace.

CICCOTTI richiama l'attenzione della Camera sulla questione

degli incarichi, il cui numero è ormai stragrande. Il più delle volte si tratta di una vera sinecura: donde gravi inconvenienti così d'ordine didattico come d'ordine morale (Benissimo!).

GARAVETTI, a nome anche degli onorevoli Giordano-Apostoli, Pala, Cao-Pinna, Carboni-Boj, Pinna, Bovio, Cortese, Fortunato, Pantano, Nocito, Sacchi, Socci, De Martino, Mestica, Compans, Costa, Di Stefano, Abignente, V. Riccio, Tinozzi, Ottavi e Poli, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre un provvedimento legislativo che sottragga le Università della Sardegna alla condizione di ingiusta inferiorità giuridica in cui si trovano, in seguito al pareggiamento di tutte le altre Università dello Stato ».

Riassunte le vicende delle Università sarde, rileva come, dopo l'imminente pareggiamento di Macerata, esse sole rimarranno in istato di Università secondarie. È tempo di rendere alla Sardegna la doverosa riparazione, e di togliere quegli istituti ad una situazione assolutamente intollerabile, e che rappresenta il più grave pregiudizio per l'insegnamento.

Parlando più specialmente dell'Università di Sassari, dimostra come lo Stato non abbia mai speso nulla per essa, ma anzi un tempo abbia lucrato sulle sue rendite. È non molto meglio fu trattata l'Università di Cagliari. Ora le Università sarde non domandano favori, ma semplicemente reclamano dal Governo e dal Parlamento una tarda riparazione ad una lunga ingiustizia (Benissimo!).

SPIRITO B., relatore, dichiara che la Giunta del bilancio non potè accogliere la proposta Garavetti, pur riconoscendone l'opportunità e la giustizia, soltanto perchè la Giunta non può farsi iniziatrice di spese.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'on. Battelli che il suo disegno di legge tende appunto ad accrescere i mezzi di studio nelle Università, sopperendo alle maggiori spese coll'aumento delle tasse scolastiche.

Non può, come ministro e come uomo di Governo, accettare la proposta dell'on. Bovio.

All'on. Garavetti dichiara che nel disegno di legge sulle Università non mancherà di aver presenti le giuste esigenze delle Università sarde.

In questo senso, soltanto, potrebbe accettare il suo ordine del giorno.

Riconosce che le lagnanze dell'on. Ciccotti circa gli incarichi sono in parte fondate, ma anche a ciò si provvederà in occasione della riforma universitaria, allargando il numero dei professori ordinarî e degli straordinarî. Intanto ha raccomandato con circolare alle facoltà di procedere con larghezza ed equanimità di criterio nella designazione degli incarichi (Benissimo!).

GARAVETTI non è soddisfatto pienamente della risposta, perchè avrebbe voluto un provvedimento più sollecito. Tuttavia prende atto delle dichiarazioni del ministro, e mantiene l'ordine del giorno dandogli questo significato.

(L'ordine del giorno è approvato).

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione e il ministro di grazia e giustizia per sapere se abbiano fatto le indagini pertinenti rispettivamente al loro ufficio circa l'accusa fatta al professore Pascal dell' Università di Pavia, accusa formulata pubblicamente e non smentita in alcun modo, di avere alterato un verbale della Facoltà di scienze fisiche e matematiche di quella Università.

« Bissolati ».

Sull'ordine del giorno.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, domanda che, perdurando la malattia dell'on. Aguglia, relatore del bilancio delle poste e dei telegrafi, si discuta dopo il bilancio dell'istruzione, quello dell'agricoltura e commercio.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di Cittanova (eletto Mantica) e di Montefiascone (eletto Leali).

Saranno discusse lunedì.

La seduta termina alle ore 19,15.

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 12 dicembre 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 10.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'on. Battelli di ritirare il suo ordine del giorno pel ripristinamento delle dotazioni ai laboratorî universitari. Egli ha già dichiarato che dopo le vacanze natalizie presenterà il disegno di legge sulle Università, nel quale sarà compreso l'aumento delle tasse universitarie ed un conseguente notevole aumento alla dotazione dei laboratorî.

BATTELLI ritira il suo ordine del giorno, ringraziando.

BIANCHI L. È lieto delle dichiarazioni dell'on. ministro: ma lo prega di provvedere intanto il più presto possibile all'aumento degli assegni degli Istituti scientifici di Napoli.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, ha già provveduto in parte agli Istituti scientifici di Napoli, e assicura l'on. Bianchi che non li dimenticherà.

NASI ricorda all'on. ministro che la Società dei liberi docenti ha deliberato di istituire qui in Roma una Università popolare che si inaugurerà al principio del nuovo anno. Chiede allo stesso on. ministro se crede che la nuova istituzione meriti l'incoraggiamento del Governo.

A Torino l'Università popolare fu istituita con gli aiuti e gli incoraggiamenti dell'Università Regia, della Società operaia e di altri enti.

A Roma la Società dei liberi docenti non ha potuto avere questi incoraggiamenti.

Smentisce la notizia corsa che l'Associazione dei liberi docenti voglia chiudere il campo ad altre cooperazioni; chè anzi sono ammesse e richieste nel nuovo ordinamento.

Però, assumendo la responsabilità e la direzione degli studî, intende impedire che il nuovo istituto diventi palestra di discussioni e propagande religiose o politiche.

Accenna ai serî propositi di questa Società e confida che essi saranno aiutati dall'on. ministro.

Parla quindi della posizione dei liberi docenti, notando che la maggior parte dei fondi assegnati alla libera docenza viene ripartita per i corsi liberi fatti dai professori ufficiali.

Il provvedimento escogitato recentemente dall'on. ministro non risolve la questione. Si augura che sia sollecitamente presentato il disegno di legge che rialzi le sorti e la dignità dei liberi docenti.

Prega l'on. ministro di non attenersi troppo rigorosamente, per quanto riguarda la libera, docenza, alle massime del Consiglio superiore e delle Facoltà spessissime volte errate, come quella relativa al divieto di concedere la libera docenza quando manca nell'Università l'insegnamento ufficiale della materia. Nota che spesso i Governi trascurano i deboli perchè non li temono, e lasciano fare ai potenti per la ragione opposta (Bene!).

BOVIO si associa alle parole dell'on. Nasi. Prega il ministro di incoraggiare efficacemente le Università popolari, nobile iniziativa che darà frutti copiosi nell'interesse delle scuole e delle scienze.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, non può vedere che con simpatia tutto ciò che tende ad accrescere la coltura del

popolo; ma non può impegnarsi a sussidiare le così dette Università popolari se non quando abbia potuto vedere come sono organizzate e funzionano.

Conferma il decadimento della libera docenza che attribuisce al difetto di un ordinamento che contemperi gl'interessi dell'insegnamento ufficiale con quelli dell'insegnamento libero; perciò intende correggere l'ordinamento vigente.

Assicura poi l'on. Nasi che la sua deferenza alle Facoltà ed al Consiglio superiore non è soggezione; egli non li segue che quando le loro deliberazioni gli sembrano regolari.

Infatti egli non ha voluto seguire il Consiglio superiore nella interpretazione dell'articolo 100 della legge Casati e spera che quel Consiglio modificherà quella interpretazione.

BISSOLATI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare una legge per l'abolizione degli Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze devolvendo la somma iscritta in bilancio ad aumento della dotazione scientifica delle Università ».

Osserva che, aperta l'Università anche alle donne, gl'Istituti superiori diventano una superfetazione; che i risultati ch'essi danno non giustificano la spesa sostenuta dallo Stato e dai Comuni e che come scuola di coltura non dovrebbero essere gratuiti.

VARAZZANI desidererebbe che, se venissero aboliti gl'Istituti superiori, le giovani che hanno conseguito la patente normale potessero accedere all'Università.

MANTICA assicura l'on. Bissolati che nei recenti concorsi per l'insegnamento della pedagogia le alunne degl'Istituti dimostrarono una evidente superiorità in confronto ai laureati, per la specialità dell'insegnamento che in quegl'Istituti si impartisce.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare la seconda parte dell'ordine del giorno perchè il beneficio che ne deriverebbe alle Università sarebbe irrisorio; mentr'egli intende accrescere convenientemente le dotazioni universitarie.

Non può nemmeno accettarne la prima perchè lo scopo degli Istituti superiori è essenzialmente diverso da quello delle Università, come diversi sono gli insegnamenti che vi si impartiscono. Nelle Università, anzi, occorrerà dar vita alle scuole di magistero, che ora non funzionano; ed a ciò intenderà un suo disegno di legge.

Dichiara all'on. Varazzani che terrà conto della sua raccomandazione per quando dovesse farsi un riordinamento delle scuole superiori di magistero.

BISSOLATI prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro e ritira il suo ordine del giorno.

SANTINI raccomanda al ministro di migliorare la condizione degli inservienti delle biblioteche e dei custodi delle Università.

BOVIO, in conformità di questa raccomandazione, prega il ministro di prendere nota di una domanda degli impiegati della biblioteca di Firenze.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, studierà la questione con la maggiore benevolenza.

CICCOTTI a nome anche degli onorevoli Celli, A. Marescalchi, Valeri, Vendemini, Varazzani, Bissolati, Majno, Costa, Arconati, Battelli, Fradeletto, Garavetti, Pantano svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa della urgenza di migliorare lo stato delle nostre biblioteche, porta a lire seicentomila l'assegno di cui nel capitolo 34 del bilancio dell'istruzione ».

PRESIDENTE annunzia che a questo capitolo è stato presentato anche il seguente ordine del giorno degli onorevoli Molmenti e Imperiale:

« La Camera invita il Governo a restituire alle dotazioni delle biblioteche i due decimi soppressi sui bilanci 1891-92 e 1895-96 ».

SPIRITO, relatore, nota che, appunto per provvedere alle condizioni delle biblioteche, ha già ottenuto un aumento di 50,000 lire nella loro dotazione. Non crede possibile avere oggi di più ma raccomanda al ministro di provvedere a una buona distribuzione degli stanziamenti di bilancio, secondo l'importanza e secondo i bisogni.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare, per ragioni di armonia di bilancio, gli ordini del giorno degli onorevoli Ciccotti e Molmenti. Riconosce l'utilità delle biblioteche come completamento della cultura nazionale; ma non può prescindere dalle condizioni economiche del paese, promettendo però di studiare la possibilità di ulteriori assegni. Dichiara che bisogna provvedere subito alle condizioni dalla biblioteca di Napoli.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno Ciccotti.

(Non è approvato).

DE CESARE, al capitolo 36 « Musei e gallerie », richiama l'attenzione del ministro sull'ordinamento del museo di Taranto, e segnala la grande importanza delle investigazioni archeologiche in tutta la regione tarentina così ricca di monumenti. Raccomanda in modo speciale la conservazione delle mura antiche di Messapia, che formano l'ammirazione di tutti gli archeologi.

Lo esorta poi a vedere che non sia il caso di ridurre il contributo che la città di Taranto paga per il liceo-convitto (Bene!).

TORLONIA esorta il Governo a provvedere all'acquisto dei tesori artistici del museo Boncompagni-Ludovisi. Vorrebbe poi che si cedessero al museo delle Terme i locali ora occupati dall'ospizio dei ciechi.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto, compatibilmente con le condizioni del bilancio, delle raccomandazioni dell'on. De Cesare.

All'on. Torlonia dichiara che la questione del Museo Boncompagni è stata risoluta: il contratto d'acquisto sarà sottoscritto di questi giorni. Frattanto, fino a che la convenzione non sia approvata per legge, quei cimelî saranno provvisoriamente trasportati nel Museo delle Terme, che nel frattempo rimarrà chiuso per non pregiudicare i diritti del proprietario.

BARNABEI si compiace vivamente dell'acquisto del Museo Boncompagni. Si augura che a tale acquisto segua prossimamente quello del grande Museo Borghese.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, aggiunge che in questi giorni presenterà il disegno di legge per l'acquisto del Museo Borghese, col quale si propone di omologare la Convenzione già stipulata dal ministro Baccelli (Vive approvazioni).

BOVIO desidera sapere qualcosa intorno agli scavi di Boscoreale e agli oggetti di alto valore, che sarebbero stati esportati all'estero.

DE PRISCO (Segni di attenzione), è lieto che gli si porga occasione di poter smentire tutte le dicerie sorte circa questi scavi che si fanno a sua cura in un terreno di sua proprietà.

Dichiara che nessun oggetto è andato all'estero; gli scavi si fanno col consenso e sotto il controllo continuo della amministrazione.

Egli si è obbligato di vendere allo Stato gli oggetti scavati col ribasso di un terzo sul prezzo offerto dai privati e con facoltà di pagamenti rateali. Crede del resto che la sua iniziativa abbia contribuito alla storia dell'antica arte italiana.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica (Segni di viva attenzione), crede inopportuna la questione, lunga e non sempre opportuna la difesa dell'on. Prisco. Non può rivelare fin d'ora i concetti del Governo circa il modo come si deve interpretare la convenzione fra il Governo e l'on. De Prisco. Prega solo la Camera di confidare nella rettitudine e nella vigilanze del ministro (Benissimo!).

All'on. Bovio risponde poi che il direttore del Museo Nazionale di Napoli, comm. De Petra, ha dato le dimissioni perchè egli, eccellente scienziato ed integerrimo funzionario, era ormai per le condizioni sue di età e di salute, inidoneo all'importante ufficio.

Certamente il modo come era diretto e amministrato quel Mu-

sso non era affatto soddisfacente. Questo convincimento del ministro, manifestato in Senato, provocò appunto le dimissioni del De Petra, che furono subito accettate.

Sulla condotta degli altri funzionari è in corso una inchiesta.

Quanto agli oggetti scoperti a Boscoreale, sul loro valore è stata disposta una inchiesta, la relazione della quale sarà fra breve pubblicata dal comm. Bernabei. Dichiara che effettivamente non ci fu finora nessun tentativo di esportare all'estero questi oggetti.

BERNABEI, tributa un caldo elogio al comm. De Petra, e dichiara che la sua relazione sarà pronta fra pochi giorni.

DE PRISCO, vorrebbe parlare per fatto personale.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, c'è un fatto personale, ma non è questa la sede (Benissimo!).

BOVIO si riserva di tornare sull'argomento.

(Approvansi i capitoli fino al 42).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.15.

RADICE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Pietro Chiesa che desidera sapere « se non creda opportuno di modificare la legge sugli infortuni del lavoro in modo che anche i lavoratori dei porti (facchini, caricatori e scaricatori di merce d'ogni genere) possano goderne i benefici ».

La legislazione italiana ha provveduto con la legge sulla Cassa nazionale alla difesa della classe operaia.

Ma la legge sugl'infortuni non favorisce i facchini, i caricatori dei porti, e perciò il Ministero intende presentare provvedimenti che estendano ad essi, e in misura più larga, i benefici della legislazione presente.

CHIESA PIETRO prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato; e insiste perchè sia provveduto intanto con disposizioni amministrative e con circolari.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Orlando che desidera sapere « quali ragioni giustifichino il procedimento inquisitorio seguito nello escludere dal recente concorso di ammissione alla magistratura, un concorrente perchè ritenuto socialista, e ciò anche ammessa la dubbia ipotesi che la semplice professione di quelle idee politiche in cui non è ancora tenuto da alcun vincolo d'ufficio, costituisca un motivo sufficiente per escludere un cittadino dai pubblici impieghi ».

Accenna alle condizioni del concorso e specialmente a quelle che si riferiscono alla condotta incensurabile.

Furono esclusi dal concorso stesso tutti coloro che a questa condizione non rispondevano.

Però avute informazioni particolari dall'on. interrogante, circa la esclusione di un candidato, ha assunto informazioni riservandosi, se occorra, di provvedere.

ORLANDO, non sembragli corretto il sistema seguito; in ogni modo prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato che se errore vi fu, potrà essere provveduto.

PANZACCHI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Agnini e Bissolati « sulla tolleranza usata dalle Autorità scolastiche verso il Comune di Roma, che, eludendo le disposizioni dell'articolo 101 del regolamento governativo sull'istruzione elementare, ha creato una speciale categoria di maestri diurnisti ».

Nota che il bilancio della istruzione pubblica del Comune di Roma é rilevante, e ascende a circa più di un milione e mezzo.

Le classi elementari cui il Comune provvede sono 722 alle quali si provvede con 727 maestri ossia con cinque maestri supplenti in più del bisogno: ma alla supplenza verificantesi per ragioni di malattia il Comune provvede provvisoriamente con maestri della graduatoria dell'ultimo concorso. È questo sistema mentre non lascia scoperta la scuola, dà modo al Comune di sperimentare i futuri maestri che saranno assunti in servizio.

E questi maestri diurnisti o supplenti o surroganti, come si vogliano chiamare, sono retribuiti con lire 3,50 al giorno, e quando dirigono classi per qualche tempo godono anche lo stipendio delle vacanze. Dinanzi a questo stato di cose il ministro non può far nulla poichè non vi è disposizione di legge che si opponga all'operato del Comune di Roma.

Non c'è che un augurio da fare ed è quello che tutti cotesti diurnisti possano trovare presto uno stabile collocamento.

BISSOLATI può riconoscere che il Comune di Roma spenda una somma conveniente per l'istruzione elementare; ma devesi altresì riconoscere che circa cento classi sono rette da maestri giornalieri che sono pagati con una retribuzione la quale difficilmente supera le 750 lire all'anno.

Intende che il Ministero obblighi il Provveditore agli studi di Roma a far osservare al Comune di Roma la legge ed il Regolamento vigenti per l'istruzione primaria.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretrrio di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Vagliasindi « intorno alla possibilità d'istituire treni più celeri sulla ferrovia Circumetnea ».

Accenna alle pratiche già fatte dal Ministero, che insisterà per indurre la Società ed accelerare i treni senza che sia aumentata del 10 per cento la tariffa dei viaggiatori.

VAGLIASINDI, notati gl'inconvenienti relativi all'attuale percorrenza della ferrovia Circumetnea, confida che il Ministero darà soddisfazione alle popolazioni interessate alla ferrovia stessa.

Presentazione di un disegno di legge.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, a nome del suo collega degli affari esteri, presenta il disegno di legge per la proroga delle facoltà concesse al Governo del Re per la pubblicazione delle leggi nell'Eritrea e per l'amministrazione della Colonia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni circa la elezione contestata del collegio di Bibbiena, che sono per la proclamazione del ballottaggio fra i signori professore Giuseppe Sanarelli e dottor Luigi Maiorca che ottennero il maggior numero di voti.

(La Camera approva).

Dà quindi lettura delle conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del secondo collegio di Venezia, che sono per la proclamazione del ballottaggio fra il professor Renato Manzato e il signor Adriano Diena.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio della istruzione pubblica.

PIOVENE raccomanda al ministro la conservazione della basilica Palladiana di Vicenza.

PINCHIA deplora che molti restauri, come quello della badia di San Michele della Chiusa, debbano rimanere sospesi per difetto di mezzi e però raccomanda la continuazione dei mezzi alle opere incominciate.

VISCHI lamenta che, per imperizia, si condannino a deperimento molti importanti monumenti; così accade a Bari, Barletta e Terra d'Otranto. Invoca quindi le cure del ministro su quei monumenti.

MEL prega il ministro di sollecitare i lavori per la conservazione del chiostro cistercense di Santa Maria di Follina in provincia di Treviso.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva all'on. Pio-

vene che la basilica Palladiana di Vicenza non è monumento nazionale; ciò non ostante il Ministero ne riconosce l'importanza artistica ed è pronto a concorrere al restauro di essa assecondando le iniziative locali fino ad ora non manifestatesi.

Assicura l'on. Pinchia che la distribuzione della somma inscritta sul capitolo 43 è fatta in relazione all'importanza dei monumenti di ciascuna regione, e l'on. Vischi che si sono già spese 20000 lire per i restauri di Castel del Monte in provincia di Bari e che distribuirà equamente anche la piccola somma inscritta per gli scavi.

FRADELETTO si compiace che il ministro intenda di dare vigoroso impulso all'insegnamento artistico, ed augura che siano migliorati gli ambienti ed il materiale didattico delle accademie e siano elevate le condizioni d'ammissione, di promozione e di licenza.

Ma più di tutto raccomanda che alle scuole d'arte si dia quell'unità d'indirizzo che è indispensabile all'elevazione dell'insegnamento artistico.

Esprime poi il desiderio che nella galleria d'arte moderna vengano accolte anche opere eccellenti straniere, l'arte non potendo che avvantaggiarsene (Approvazioni).

LUPORINI chiede che si provveda all'ampliamento del locale dell'Istituto di belle arti di Lucca, insufficiente al grande numero di giovani che vi accorrono.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'on. Mel che i restauri da lui raccomandati verranno eseguiti senza indugio.

Dichiara d'avere, in altra occasione, espressi i concetti oggi manifestati dall'on. Fradeletto; non occorre dire quindi ch'egli concorda interamente nella necessità di elevare le condizioni delle scuole di belle arti, specialmente coll'introdurvi insegnamenti letterarî, non per creare genî, ma per migliorare la media degli artisti.

Intende quindi riformare in questo senso le Accademie, gli Istituti e le scuole, e spera che la Camera lo aiuterà a portare a compimento questa riforma.

Studierà poi il modo di appagare il desiderio espresso dall'on. Luporini.

BATTELLI sollecita l'approvazione del nuovo Regolamento dell'Istituto musicale di Pesaro, affine di evitare ulteriori dissensi.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, esaminerà il Regolamento con la massima sollecitudine ed equanimità, approvandolo, se lo riterrà degno d'approvazione, senza riguardo a chicchessia, e non considerandolo che nei riguardi dell'interesse pubblico,

Presentazione di un disegno di legge.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per prorogare la facoltà di applicare gli uditori alle funzioni di pretore.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

CHIMIENTI non parlerà delle Antologie, alcune delle quali contengono brani di scrittori affatto sconosciuti; ma insieme nel notare come con certe grammatiche italiane non si faccia che tormentare la mente dei fanciulli senza nessuno scopo pratico.

VISOCCHI raccomanda l'istituzione di un R. Ginnasio a Cassino, dichiarando che il Comune e la Provincia sono pronti a dare un adeguato contributo.

PINNA domanda per quali ragioni siano stati trasferiti molti insegnanti del Ginnasio di Nuoro, dubitando che questo provvedimento sia uno strascico della recente lotta elettorale combattuta in quel Collegio. Domanda altresì che si destini un sussidio per la creazione d'una biblioteca privata nella città di Nuoro.

BATTELLI, anche a nome del deputato Chiarugi, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a presentare un disegno di legge per il quale tutti i posti delle scuole secondarie e normali siano assegnati in seguito a concorso ».

LAUDISI segnala al ministro gli inconvenienti che nascono dalla mancanza di una legge sui seminarî, e lo invita a presentare un progetto per disciplinare l'apertura e l'ordinamento di quegli istituti.

RICCIO raccomanda che sia presto presentato e discusso il disegno di legge per l'istruzione secondaria, augurandosi che il ministro intenda la necessità d'una riforma che faccia largo posto alla coltura moderna e positiva.

INDELLI ricorda che il ministro Natoli, fin dal 1865, tentò di risolvere la questione dei seminarî: ma il suo decreto trovò gravi ostacoli d'applicazione, e bisognerà una buona volta affrontare tutto il problema della politica ecclesiastica, specie in ciò che ha tratto alle temporalità.

CICCOTTI prega il ministro di migliorare la condizione degli insegnanti negli Istituti secondarî, facilitando le loro promozioni con abolire le categorie dei reggenti e degli incaricati. Richiama pure l'attenzione del ministro circa il modo come si conferiscono le cattedre negli Istituti secondarî, e sulla grave sperequazione, per la nomina di insegnanti titolari, a danno delle provincie meridionali.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Visocchi che studierà, con grande benevolenza, se sia possibile istituire un ginnasio a Cassino. Esclude formalmente, per quanto a lui consta, ogni ragione politica nei traslochi degli insegnanti di Nuoro: assumerà informazioni, e provvederà secondo giustizia.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Battelli, perchè già il sistema dei concorsi è in vigore nelle scuole secondarie per disposizione amministrativa, come lo è già, nelle scuole normali, in virtù della legge del 1896.

Assicura l'on. Laudisi che studierà le gravi questioni alle quali egli ha accennato: e che però non si possono risolvere d'un tratto, perchè complesse e difficili.

Dice all'on. Riccio che presenterà quanto prima il disegno di legge per la riforma dell'insegnamento secondario. E soggiunge che in quello si esaudiscono in gran parte i desiderî manifestati dall'on. Ciccotti.

Presentazione di un disegno di legge.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per l'esercizio economico della ferrovia Bologna-San Felice.

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

BACCELLI GUIDO (Segni d'attenzione), dichiara che non ha mai, per sistema, sindacato l'opera dei suoi successori; ma che sente il dovere di parlare obiettivamente sul fatto della lingua tedesca istituita da lui nei licei, e che ha fatto per due anni ottima prova con soddisfazione delle famiglie.

Sostiene che non occorre alcuna legge per modificare, come egli fece, le discipline insegnate nei licei. E mentre si duole che il ministro abbia distrutto l'opera sua, lo prega di meglio pensarci, e di dar più posto alla cultura positiva moderna, ordinando che prosegua l'insegnamento della lingua tedesca (Approvazioni).

Siffatta proposta l'oratore sostiene con questo concetto: che essendo il liceo un istituto letterario e insieme la porta d'introduzione allo studio delle scienze, ed essendo la Germania alla testa delle scienze positive, è bene che i nostri scolari abbiano fino dal liceo il mezzo per comprendere tutto il movimento scientifico che si fa in un paese congiunto all'Italia da vincoli di alleanza ed amicizia.

Si dichiara lieto che l'attuale ministro non abbia toccato l'ordinamento degli studî tecnici, fatto da lui, con la lingua inglese, e l'introduzione di uno studio profondo della stessa lingua in quegli Istituti che aprono la via alle industrie e ai commerci. Si augura che il ministro terrà conto di queste raccomandazioni

fatte con la consueta serenità (Approvazioni — Congratulazioni).

BOVIO si unisce all'on. Baccelli, nel credere cosa vana la filosofia insegnata nei licei, mentre la crede, insieme all'on. Baccelli, utile nelle Università. Una riforma negli insegnamenti degli Istituti secondari s'impone: non soltanto però per gli studi filosofici. Consente che si insegni il tedesco nei licei, rendendo però facoltativo il greco (Bene! Bravo!).

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica (Segni d'attenzione), esprime ammirazione per le convinzioni che oggi, con tanta fede di apostolo, sono state manifestate dall'on. Baccelli. Perciò deve dichiarargli che egli non ha punto inteso di esercitare il piccone demolitore sull'opera sua di ministro.

Non ha potuto mantenere le riforme dall'on. Baccelli introdotte nei licei, perchè erano assolutamente contrarie alle sue convinzioni in materia d'insegnamento classico.

Non crede che il positivismo moderno sia la negazione della filosofia; esso non fa che contrapporsi alla parte metafisica della filosofia, della quale è anzi una integrazione (Bene! Bravo!).

Non è contrario all'insegnamento della lingua tedesca nei licei, anzi nel suo programma di riforma lo pone facoltativo col greco, che rimarrà obbligatorio solo in alcuni licei classici. Ora egli ha soltanto fatto questione di forma, perchè opinava che occorresse una legge per introdurre quelle innovazioni nei programmi liceali.

Dichiara però che, se non potesse condurre in porto il disegno di legge sull'istruzione secondaria, vedrà allora se non sia il caso di attuare con altri mezzi qualcuna delle riforme patrocinate dall'on. Baccelli.

BACCELLI si compiace che il ministro non si sia dimostrato assolutamente contrario all'insegnamento della lingua tedesca, e che anzi abbia manifestato buoni propositi. Si dichiara quindi a metà soddisfatto delle sue dichiarazioni e lo aspetta alla prova.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Battelli.

(È approvato).

TOALDI, sul capitolo 68 (Istituti tecnici), raccomanda al ministro di voler curare che l'insegnamento della lingua italiana sia fatto per modo da impedire la crescente invasione di barbarismi, che deturpano e snaturano il nostro idioma.

Ricorda di avere altre volte fatto in questo senso raccomandazioni, che sono state inascoltate, e confida nell'opera di schietta italianità del presente ministro.

MEL raccomanda al ministro di volere, in occasione del riordinamento delle scuole secondarie, tener conto dei voti ripetutamente espressi dalla città di Vittorio per le sue scuole.

MONTI-GUARNIERI rileva la grande disparità di trattamento che esiste fra le diverse categorie di insegnanti, e deplora specialmente l'esiguità degli stipendi dei maestri di ginnastica, il cui cómpito è faticosissimo, e che non hanno in generale neppure il magro conforto della pensione.

Esorta il ministro a voler provvedere nel nuovo bilancio a favore dei maestri di ginnastica e di calligrafia.

CANTALAMESSA rileva come la città di Ascoli Piceno manchi di un istituto tecnico, ad onta che la città e la provincia l'abbiano ripetutamente domandato al Governo. Vorrebbe conoscere quali siano in proposito le intenzioni del ministro.

RIZZO vorrebbe conoscere dal ministro se egli intenda mantenere ad alcune scuole tecniche quell'indirizzo agricolo che loro ha conferito l'on. Baccelli.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara all'on. Rizzo che manterrà alle scuole tecniche che egli ha accennato, il presente indirizzo, fino a che egli possa attuare la sua riforma.

Rispondendo all'on. Cantalamessa dichiara che riconosce legittimo il diritto della provincia di Ascoli di chiedere l'Istituto tecnico, e promette che non verrà meno il concorso dello Stato.

All'on. Monti-Guarnieri risponde che egli sarebbe dispostissimo a migliorare le condizioni dei maestri di ginnastica, ma che non ha mezzi a sua disposizione nel bilancio.

Conviene con l'on. Toaldi che si debba curare la purezza della lingua italiana, e promette di studiare quei provvedimenti che valgano a raggiungere il nobilissimo scopo (Bene!).

GINORI crede che la scuola tecnica come ora è ordinata non corrisponda ai fini professionali pei quali è stata istituita e che essa, lungi dal giovare alle industrie ed ai commerci, serva a fabbricare degli spostati. Conviene riformarla secondo le nuove esigenze sociali e secondo i bisogni pratici della nazione.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, conviene con l'on. Ginori circa la necessità di riformare radicalmente l'indirizzo della scuola tecnica.

ABIGNENTE raccomanda al ministro di voler trasformare la scuola tecnica di Sarno, in provincia di Salerno, in scuola a tipo agrario, conforme ai voti di quella provincia.

Presentazione di relazioni.

FRANCHETTI presenta la relazione sul bilancio della marina.

Segue la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

SPIRITO FRANCESCO, relatore, si associa alla raccomandazione dell'on. Abignente

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

PIPITONE raccomanda che nelle scuole normali si provveda a dare una speciale coltura a quei giovani che si indirizzano alle scuole rurali; per guisa che essi acquistino quelle speciali attitudini, che occorrono per codeste scuole, le quali non devono essere considerate come una specie di alunnato per giungere alle scuole urbane.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà nel dovuto conto queste osservazioni, delle quali riconosce l'importanza.

LAUDISI vorrebbe meglio disciplinate le norme per gli esami che devono subire coloro, che, licenziati dalle scuole normali, aspirano alla licenza liceale.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, studierà la questione.

ABIGNENTE rileva che i sussidî dello Stato per la istruzione obbligatoria sono stati distribuiti in modo molto ineguale fra le varie regioni. Ne trae argomento per raccomandare l'avocazione allo Stato delle scuole primarie.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, crede che si dovrà finire con l'avocare l'insegnamento primario allo Stato; ma per ora un provvedimento siffatto sarebbe prematuro. Il suo disegno di legge, che attribuisce al Consiglio scolastico provinciale la nomina dei maestri, rappresenta un primo passo su questa via.

MEL invoca un provvedimento legislativo che migliori la condizione dei maestri elementari. Vorrebbe intanto un aumento sul fondo dei sussidî, e maggior larghezza nella distribuzione dei sussidî stessi.

CERIANA-MAYNERI lamenta la tendenza del Ministero di restringere sempre più l'applicazione della legge del 1886 circa il concorso dello Stato negli stipendî dei maestri. Nè può addursi a scusa la scarsità dei fondi, perchè una parte di questi va annualmente in economia.

Invita quindi il ministro ad applicare la legge, finchè questa esiste, continuando il sussidio ai Comuni che finora l'hanno ottenuto e che vi hanno diritto (Bene!).

SPIRITO FRANCESCO, relatore, osserva che nella erogazione dei sussidî il trattamento fu molto diverso per le diverse Provincie. Si compiace che il ministro abbia proposto l'abrogazione della legge del 1883.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che ha proposto l'abrogazione della legge, ma finchè questa esiste i diritti acquisiti dei Comuni saranno rispettati ed essi continueranno ad

avere nel prossimo anno lo stesso concorso che hanno avuto pel passato.

CERIANA-MAYNERI prende atto di queste dichiarazioni.

FALCONI G., sul capitolo 102 « Istituti dei sordo-muti, » lamenta che lo Stato non provveda, se non in via di semplici sussidi, alla istruzione e alla educazione di questi sventurati che per la maggior parte rimangono ora del tutto abbandonati.

Tributa un caldo encomio agli educatori italiani dei sordo-muti, i quali hanno fatto trionfare anche nei Congressi internazionali il metodo orale che è gloria d'Italia.

Esorta il ministro a diffondere quanto mai è possibile l'istruzione dei sordo-muti, e a preparare intanto un disegno di legge.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che farà oggetto di speciale studio questa importante questione che riflette ad un tempo l'istruzione e la beneficenza.

CAVAGNARI sul capitolo 117, ricorda il debito del Ministero della pubblica istruzione verso le Opere pie ospitaliere di Genova: debito che risulta da sentenza arbitrale, e del quale non bisogna procrastinare il pagamento.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, si riserva di esaminare la questione e di provvedere in conseguenza.

SPIRITO FRANCESCO, relatore, esorta il ministro a provvedere alle condizioni dei locali della Biblioteca Nazionale di Napoli e specialmente al salone monumentale, che corre serio pericolo. Confida che la spesa relativa verrà compresa nel prossimo bilancio.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, ha disposto per lo studio d'un progetto, in base al quale proporrà l'iscrizione in bilancio della spesa relativa.

(Approvati i singoli capitoli, approvansi lo stanziamento complessivo e i quattro articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

NOCITO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione procedere contro l'on. Rondani.

Opzione.

PRESIDENTE annunzia che l'on. De Andreis opta per il primo collegio di Milano. Dichiara vacante il Collegio di Ravenna I.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione del Collegio di Cefalù: eletto Mauro Turrisi.

Interrogazioni.

RADICE, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per conoscere per quali motivi egli indugia a fare la nomina del direttore dell'ufficio centrale di meteorologia, dopo che da più di un anno è rimasto vacante il posto, e dopo che il Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica già si è pronunciato in merito alla nomina da farsi.

« Battelli, Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali non ha finora presentato un disegno di legge sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali di Sicilia.

« Angelo Majorana »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere se non intenda estendere la legge 28 novembre 1875 al Ministero Pubblico presso le Cassazioni.

« Fiamberti »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui danni risentiti dal Comune di Orani (Sardegna) in conseguenza della denegatagli autorizzazione a concorrere all'asta della cauzione del suo esattore, dichiarato decaduto e sulle responsabilità nascenti da tale diniego.

« Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. guardasigilli per conoscere le cause che fanno ritardare nell'ufficio dell'Economato Generale di Napoli, l'esame delle domande di sussidî chiesti da preti poveri, e l'altro per concorso a riparazioni di edifici ecclesiastici.

« De Giorgio ».

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Nella seduta di ieri del Parlamento germanico, il deputato sig. Hasse attaccò vivamente la politica del Governo nella questione tra l'Inghilterra ed il Transwaal.

Il Cancelliere, conte de Bülow, rispondendo, disse che la responsabilità inerente alla sua carica gli impone il dovere di rimanere sul terreno sicuro dei fatti. Si dice convinto che, se Hasse si trovasse al suo posto, farebbe la stessa politica della sua.

Soggiunge che la notizia che Krüger si proponeva di recarsi direttamente da Parigi a Berlino sorprese il Governo, che la ricevette soltanto 24 o, al massimo, 48 ore avanti la partenza di Krüger. Appena giunta tale notizia, il Governo fece osservare a Krüger, mediante l'Ambasciata tedesca a Parigi e mediante il dott. Leyds, che l'Imperatore deplorava di non poterlo ricevere in quel momento e lo pregava di desistere dal viaggio.

Krüger essendo nondimeno partito per la Germania, l'Ambasciatore tedesco al Lussemburgo gli ripetè cortesissimamente, a Colonia, la preghiera dell'Imperatore.

Bülow soggiunge: « Non ci lasciamo prendere per sorpresa, nè ci lasciamo fare violenza. Ciò che facemmo, lo facemmo esclusivamente per la pace del mondo. L'Imperatore ed il Governo non hanno subito affatto influenze del Governo nè della Corte inglese: l'Imperatore non si lascia influenzare da relazioni di famiglia. Se fosse altrimenti, io non resterei un solo giorno ministro ».

Prosegue poi: « La Convenzione anglo-tedesca circa l'Africa non contiene nulla che si riferisca al conflitto fra l'Inghilterra e le Repubbliche sud-africane. Le Convenzioni per Samoa e per l'Yang-tsé non contengono clausole segrete che siano ignote al Reichstag ».

Il telegramma dell'Imperatore a Krüger nel 1896 non si riferiva ad una guerra regolare, ma ad un'impresa di filibustieri capitanata da Jameson.

Il detto dispaccio non determinava la politica della Germania in modo da impegnarla per sempre ed in qualunque caso. Il dispaccio ebbe un buon effetto, di chiarire, cioè, la situazione per la Germania, in seguito all'accoglienza che esso trovò all'estero, facendole constatare che in caso di conflitto con l'Inghilterra, la Germania poteva fare assegnamento soltanto sulle proprie forze. Trattandosi di un Governo coscienzioso, il Governo tedesco ne trasse le naturali conseguenze. La Germania non abbandonò i Boeri, sû cui non ebbe nè volle mai avere un protettorato, perchè si preoccupa soltanto dei propri interessi. Il Transwaal non è menomamente un punto cardinale della politica tedesca.

Il Cancelliere dice: « Sono ministro degli esteri tedesco o non ministro della Pretoria. Conosco bene l'importanza dell'opinione pubblica, ma se una sua potente corrente vuole spingere la politica sopra una falsa strada, è dovere del Governo opporvisi, rinunziando alla popolarità ».

Continua dicendo che l'opinione pubblica commette un errore politico trascurando i propri interessi in favore di quelli altrui. Si attaccò il principe di Bismarck, perchè non faceva nulla pei Polacchi, e lo si attaccò di nuovo allorchè non ci permise di spingerci in conflitti, causa i begli occhi del principe di Battenberg. Ma oggi tutti convengono nella saggezza della sua politica.

« Si disse che il diritto è dalla parte dei Boeri. Io non esito a dire che ciò non è decisivo per noi. Non possiamo chiedere, nel caso di conflitto fra altri popoli, da qual parte stia il diritto. Un uomo di Stato deve garantire soltanto gli interessi ed i diritti del proprio popolo ».

Il Cancelliere soggiunge: « Non posso fare una politica estera sotto il puro punto di vista della filosofia etica, nè sotto il punto di vista dei politicanti da bettola. Apprezzo

l'idealismo di Hasse, che si recava all'Aja a presentare una corona a Krüger, ma, benchè l'idealismo sia un patrimonio della Germania, esso deve essere escluso dalla politica estera».

E così conclude: « Dovrò sempre proteggere la pace ed il benessere della Germania contro tutti i torbidi ed i pericoli da qualunque parte essi provengano. Questo è semplicemente il mio dovere ».

***

Un telegramma da Pechino al *Morning Post*, di Londra, annunzia che il generalissimo Waldersee sta formando una Commissione internazionale sotto la presidenza del generale Guyl.

Questa Commissione avrebbe lo scopo di conseguire un procedimento concorde delle Potenze relativamente ai punti seguenti: mantenimento dell'ordine, esazione delle imposte, introduzione di misure sanitarie, arresto di persone accusate di delitti, punizione di malfattori e distribuzione gratuita di riso a Pechino.

La prima conferenza di questa Commissione si terrà fra breve col concorso delle autorità chinesi. Nella Commissione sarà rappresentata da un delegato di ciascuna delle Potenze che hanno in China un contingente.

Con ciò il generalissimo mira ad evitare possibili attriti ed a preparare la consegna dell'amministrazione della città alle autorità chinesi, qualora la Corte imperiale ritornasse a Pechino.

***

Si telegrafa da Costantinopoli al *Globe*, di Londra, avere gli ambasciatori turchi all'estero comunicato al loro Governo che le Corti estere hanno direttamente incoraggiato il Principe Giorgio di Grecia a rinunziare alla carica di Commissario generale dell'isola di Creta, qualora questa non venisse annessa alla Grecia. La Russia sarebbe andata ancora più in là, facendo comprendere al Principe Giorgio che, qualora l'Assemblea nazionale proclamasse l'unione dell'isola alla Grecia, il Governo russo approverebbe questa decisione e riguarderebbe l'annessione come un fatto compiuto.

In quanto all'appoggio promessogli dalla Russia, il Principe Giorgio avrebbe scandagliato il terreno presso alcune altre Potenze dalle quali ha ottenuto promesse ed incoraggiamenti simili a quelli ricevuti dalla Russia.

E il *Times*, a sua volta, ha da Costantinopoli che la Porta è stata informata dai proprî agenti a Creta che l'Assemblea nazionale proclamerà, nel prossimo maggio, l'unione dell'isola di Creta alla Grecia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera alle ore 20,30.

Continuerà la discussione del bilancio.

Intanto all'ordine del giorno è stata aggiunta la seguente nuova proposta:

« Provvedimento in ordine ai capitolati di appalto ad asta pubblica per opere e forniture comunali ».

Circolazione bancaria. — Ieri mattina, presieduta da S. E. il Ministro del Tesoro, on. Rubini, si adunò la Commissione permanente sulla circolazione e Banche.

Su proposta del Ministro si deliberò d'inviare un reverente saluto al senatore Lampertico che, dopo avere occupato per tanti anni l'ufficio di vice presidente della Commissione, se ne è recentemente dimesso per ragioni di salute. Al posto del senatore Lampertico, ad unanimità di voti, venne chiamato il senatore Boccardo, il quale, sebbene riluttante, ha dovuto accettare in seguito alle cordiali insistenze dell'on. Ministro e di tutti i presenti all'adunanza.

La Commissione si riunirà nuovamente sabato prossimo per la continuazione dei suoi lavori.

Partenza per l'Eritrea. — Il piroscafo *Po*, della N. G. I., lasciò iersera il porto di Napoli, diretto a Massaua.

Su di esso presero imbarco il Governatore di Assab, cavaliere Felter, 7 ufficiali e 60 uomini di truppa che vanno a sostituire altri rimpatrianti. Caricò gli apparecchi per l'impianto dell'illuminazione a gas a Massaua.

Piroscafo incagliato. — Si telegrafa da Locarno, 11, alla *Gazzetta del Popolo*:

Iersera il piroscafo *San Gottardo*, dell'impresa della navigazione del Lago Maggiore, partito da Arona alle 15,20, arenavasi a Raleggi (Locarno). La parte anteriore del battello rimase immersa nei detriti del fiume Maggia senza poter avanzare o retrocedere.

Chiamato a soccorso un battello merci ancorato a Locarno, giunse sul posto a mezzanotte, ma fu impotente a smuovere il *San Gottardo*. I passeggieri, in preda allo spavento, vennero trasportati a Locarno.

Oggi si fecero altri tentativi per liberare il piroscafo mediante il battello *Sempione*, ma anche questi riuscirono infruttuosi.

Venne inviato sul posto il *Verbano*, il più potente vapore della Società di Navigazione.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Las Palmas*, della Veloce, e *Giava*, della N. G. I., partirono il primo da Rio-Janeiro per Genova, ed il secondo da Hong-Kong per Bombay; il piroscafo *Savoia*, della Veloce, giunse a Montevideo, ed i piroscafi *Werra*, del N. L, *Centro America*, della Veloce, e *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., proseguirono il primo da Gibilterra per Genova, il secondo da Teneriffa per il Plata, ed il terzo da Gibilterra per New-York.

ESTERO

L'« influenza » in Russia. — Si telegrafa da Mosca e da Pietroburgo ai giornali di Vienna essersi in quelle due città diffusa l'*influenza* in modo così allarmante da destare serie apprensioni. Molti sono i casi susseguiti da morte. Tra le vittime di questa epidemia, vi fu anche la principessa Garashiarin.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAPE-TOWN, 12. — Il Governatore generale della Colonia del Capo, sir A. Milner, dichiara che comunicherà al Governo inglese l'ordine del giorno approvato dal Congresso tenuto il 6 corr. dagli *Afrikanders* a Worcester, quantunque lo consideri inutile.

NEW-YORK, 12. — Un dispaccio da Pechino dice che parecchi Ministri esteri, tra cui quello tedesco, dott. Mümm, mancano d'istruzioni dei rispettivi Governi per cominciare i negoziati di pace coi Plenipotenziari chinesi.

PIETROBURGO, 12. — I medici hanno constatato che la malattia dell'Imperatore è terminata. La guarigione procede regolarmente. I bollettini non verranno più pubblicati.

SOFIA, 12. — Il Presidente del Consiglio, Ivantchoff, ha letto oggi alla Sobranje il decreto principesco di scioglimento della Camera.

MADRID, 12. — Un treno ha deragliato sulla linea di Ciudad Real.

Vi sono 2 morti e 7 feriti.

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Shanghai, fonte chinese: I Ministri esteri si sono rifiutati di riconoscere le credenziali di Li-Hung-Chang perchè mancano del sigillo privato dell'Imperatore.

Il generale Kitchener telegrafa in data d'oggi: Il colonnello Knox insegue combattendo Dewet e si dirige su Reddesburg ove si unirà a lui un'altra colonna inglese.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo desidera la fine della guerra di guerriglie nell'Africa del Sud ed offrirà ai Boeri condizioni conformi allo spirito del proclama del maresciallo lord Roberts, purchè i Boeri non le interpretino come una prova di debolezza prolungante la lotta.

BERLINO, 12. — *Reichstag.* — Prosegue la discussione del bilancio.

— Il Segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Richthofen, confuta le accuse mosse al Governo imperiale, il quale non avrebbe, nella guerra nell'Africa Meridionale, osservato i doveri della stretta neutralità ed avrebbe invece favorito gli Inglesi.

Circa l'espulsione di Tedeschi dal Transwaal, il barone di Richthofen ammette che le espulsioni furono spesso ingiuste e fatte contrariamente agli usi ed al diritto delle genti. Soggiunge che il Governo fece esprimere all'Inghilterra il suo parere in proposito.

La seduta è tolta.

SOFIA, 12. — La Sobranje è stata disciolta.

Le elezioni sono fissate pel 10 febbraio.

L'AJA, 13. — In seguito a domanda dei Paesi Bassi, la Germania ha incaricato telegraficamente il Console tedesco a Lourenço Marques, Walter, di assumere colà la rappresentanza dell'Olanda.

LONDRA, 13. — Sir G. I. Goschen e Sir Matthew Ridley sono stati elevati alla dignità di Pari.

BELGRADO, 13. — L'ex-Ministro dell'interno, Gencic, è stato condannato a 7 anni di carcere per lesa maestà ed offesa ublica al Governo, reati commessi mediante due lettere dirette al Re Alessandro ed una dichiarazione pubblicata in un giornale viennese.

PARIGI, 13. — Il *Matin* ha da Amsterdam: Il giornale *Waterland* annunzia che, mercè l'azione dei capi della Chiesa russa e del Granduca Vladimiro, lo Czar riceverà Krüger

NEW-YORK, 13. — L'*Evening Post* assicura che il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, convinto dell'impossibilità di conquistare le isole Filippine, abbia deciso di cambiare radicalmente la politica degli Stati-Uniti riguardo a quell'Arcipelago.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	765,6
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 12°,8. Minimo 3°,1.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 12 dicembre 1900.

In Europa pressione massima intorno a 774 sulla Francia orientale, Svizzera e Balcani; minima di 748 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito quasi uniformemente di 2 mm.; temperatura diminuita sull'alta Italia, con brine e gelo, alquanto aumentata altrove.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso in Calabria e Sicilia, vario altrove; venti settentrionali moderati o forti sul versante Adriatico meridionale; con mare mosso, deboli altrove.

Barometro alto intorno a 771 sulla Valle Padana, quasi livellato intorno a 769 sull'Italia inferiore e isole.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo alquanto nuvoloso al Sud, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 12 dicembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 0	7 8
Genova	sereno	calmo	14 9	10 1
Massa e Carrara	sereno	calmo	14 3	5 3
Cuneo	sereno	—	11 4	2 7
Torino	1/4 coperto	—	6 7	0 2
Alessandria	1/2 coperto	—	6 4	— 0 5
Novara	1/2 coperto	—	8 6	1 1
Domodossola	1/4 coperto	—	10 8	— 3 3
Pavia	1/2 coperto	—	9 9	— 0 8
Milano	1/4 coperto	—	7 2	0 4
Sondrio	3/4 coperto	—	7 4	1 1
Bergamo	1/2 coperto	—	10 0	4 5
Brescia	1/2 coperto	—	9 2	1 5
Cremona	1/4 coperto	—	10 4	3 0
Mantova	sereno	—	10 0	3 0
Verona	sereno	—	10 7	3 3
Belluno	1/2 coperto	—	8 2	— 0 9
Udine	1/4 coperto	—	7 3	0 1
Treviso	1/2 coperto	—	10 0	0 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	9 6	0 8
Padova	1/4 coperto	—	10 6	0 9
Rovigo	1/4 coperto	—	10 5	1 5
Piacenza	sereno	—	8 0	— 0 2
Parma	1/4 coperto	—	9 8	1 2
Reggio nell'Emilia	3/4 coperto	—	7 2	1 8
Modena	1/4 coperto	—	10 4	1 1
Ferrara	1/4 coperto	—	10 9	2 0
Bologna	sereno	—	9 8	2 4
Ravenna	sereno	—	10 0	1 2
Forlì	sereno	—	10 4	1 2
Pesaro	sereno	mosso	12 6	8 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	15 4	9 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	1/4 coperto	—	12 7	5 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	9 2	5 0
Camerino	sereno	—	12 5	5 2
Lucca	sereno	—	12 7	1 9
Pisa	sereno	—	14 6	0 7
Livorno	1/4 coperto	calmo	12 8	6 0
Firenze	sereno	—	11 8	4 2
Arezzo	sereno	—	9 9	3 7
Siena	sereno	—	10 2	3 3
Grosseto	1/4 coperto	—	13 6	4 9
Roma	3/4 coperto	—	14 2	4 8
Teramo	sereno	—	8 7	3 2
Chieti	sereno	—	12 0	3 8
Aquila	coperto	—	6 6	2 5
Agnone	sereno	—	6 1	1 8
Foggia	coperto	—	12 2	7 0
Bari	1/4 coperto	calmo	14 5	8 5
Lecce	sereno	—	15 5	9 8
Caserta	sereno	—	14 5	8 6
Napoli	sereno	calmo	12 8	8 5
Benevento	nebbioso	—	14 0	2 5
Avellino	coperto	—	11 5	1 0
Caggiano	coperto	—	8 1	3 6
Potenza	nebbioso	—	7 8	3 7
Cosenza	1/4 coperto	—	14 0	9 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 2	1 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 8	11 8
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	16 9	11 9
Palermo	1/2 coperto	calmo	18 4	8 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 4	10 7
Caltanissetta	coperto	—	13 0	5 6
Messina	coperto	calmo	15 8	13 8
Catania	coperto	calmo	16 2	8 8
Siracusa	coperto	calmo	16 1	11 0
Cagliari	sereno	mosso	16 0	3 2
Sassari	1/2 coperto	—	12 9	6 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*